



Quello della temperatura controllata è un settore cruciale del trasporto merci che porta con sé non poche criticità: si tratta infatti di trasportare merci deperibili, da prodotti alimentari a farmaci, garantendo che arrivino a destinazione senza che le loro qualità e la loro integrità siano compromessi. Si tratta di una tipologia di trasporto che richiede l'utilizzo di mezzi specifici, refrigerati, e che è disciplinato da una normativa ad hoc: se per il trasporto alimentare vale la normativa ATP (Accord Transport Perissable) che stabilisce le modalità e le temperature di trasporto delle merci deperibili, il trasporto dei farmaci è regolamentato dalla GDP (Good Distribution Practice), che stabilisce i requisiti per la distribuzione corretta e la gestione appropriata dei prodotti farmaceutici. Ma in un contesto in cui il settore del trasporto merci in generale è attraversato da una vera e propria rivoluzione,

cosa succede, in particolare, a quello della temperatura controllata? Per fare un punto sullo stato dell'arte attuale i protagonisti della catena del freddo si sono dati appuntamento a Zerogradi, l'happening dedicato al trasporto a temperatura controllata organizzato da event, con i suoi partner Vado e Torno e Trasportare Oggi in Europa, e diventato l'evento di riferimento del trasporto a temperatura controllata in Italia. Ospitato per il secondo anno consecutivo al Museo Nicolis di Villafranca di Verona, Zerogradi 2023 è stato un vero e proprio successo: la giornata, scandita da workshop tematici, un convegno istituzionale, la consegna degli ormai tradizionali Zerogradi Awards, che premiano le eccellenze italiane nel trasporto refrigerato, ma anche da tanti momenti di networking, ha visto la partecipazione di oltre 180 persone, che si sono incontrate nella suggestiva cornice del museo Nicolis, che ospita

un'ampia collezione di auto e moto d'epoca, nonché migliaia di oggetti e pezzi unici. Nelle prossime pagine tutto quello che è successo ma anche tutto quello che è emerso dall'edizione 2023 di Zerogradi.

Geotab, ZF-Transics, Lamberet e Kögel hanno occupato la mattinata con i loro workshop tematici. (nelle foto qui sotto in senso orario)





Grande partecipazione a **ZeroGradi 2023** che si conferma un **evento cardine** per gli addetti del trasporto a **temperatura controllata**. Tutto quello che è successo durante l'**happening della catena del freddo** che si è svolto al Museo Nicolis di Villafranca di Verona

di VALERIA DI ROSA
 E ANDREA TRAPANI

di seguire le tendenze e le necessità dei protagonisti del settore.

A partire dal primo incontro dall'iconico titolo in inglese **"From the quality of health vs the cold chain"**, un momento curato da Lamberet e moderato da Andrea Trapani. Per parlare di come coniugare la qualità tra salute e la catena del freddo assieme

a **Raffaele Campus**, Head of Product & Homologation di Lamberet, ci sono stati due clienti nonché partner proprio di Lamberet: **Valerio Capuzzi**, Sales Manager Italia di Kolinpharma, e **Nicola D'Onofrio**, Fleet Manager di BOMI GROUP. Tre aziende che hanno dialogato con il pubblico presente per mostrare un circolo virtuoso che vede protagonisti tutti gli *stakeholder* nel passaggio, tutt'altro che banale, della merce tra produttore e cliente

La strada europea verso la decarbonizzazione e l'esclusione dei biocarburanti

Come noto, la Commissione Europea ha approvato un provvedimento che dal 2035 vieta la vendita di veicoli inquinanti, puntando su motorizzazioni come idrogeno, elettrico o celle a combustibile. Alla base di questo provvedimento la volontà della Commissione di ridurre le emissioni di CO₂ nel nostro continente. Tra le varie perplessità riguardo al provvedimento, che vanno dalla mancanza di infrastrutture, alle tecnologie ancora acerbe, il dibattito si è infiammato, soprattutto in Italia, per la scelta della Commissione Europea di escludere i biocarburanti, per la cui produzione il nostro Paese è all'avanguardia, tra le opzioni di carburanti alternativi adottabili dal 2035. La motivazione risiede nel fatto che, secondo l'Europa, l'impronta di carbonio dei biocarburanti resterebbe comunque alta, oltre a rischiare di avere ripercussioni sull'industria agroalimentare in quanto i biocarburanti sono prodotti dagli scarti agricoli. La Commissione ha stabilito al 2026 la data in cui valutare i progressi compiuti e rivedere, nel caso, il provvedimento. Ma l'introduzione dei biocarburanti tra le motorizzazioni sostenibili approvate pare avere scarse prospettive di successo.

QUATTRO WORKSHOP PER APPROFONDIRE LA CATENA DEL FREDDO

Una giornata di lavoro intesa che è stata costituita da diversi momenti di confronto ed approfondimento su tecnologie, normative e proposte del mondo a zero gradi. I lavori sono stati aperti dai quattro workshop che hanno cercato



finale. Capuzzi ha guidato la platea nella natura del suo lavoro, visto che Kolinpharma rappresenta un'azienda che si occupa di nutraceutica, ovvero del mondo degli integratori. *"In particolare modo noi ci occupiamo di quella che è l'informazione medico-scientifica ed è il nostro unico canale"*, ha ricordato Capuzzi assieme alla necessità di autoregolamentazione a cui si è adeguata spontaneamente l'azienda. Una scelta doverosa visto che *"dalla produzione allo stoccaggio, fino alla consegna, è necessario garantire qualità ai nostri clienti"*. Il tutto con soluzioni a garanzia del prodotto come il sistema, la chiusura *"Tamper evident"*, che garantisce l'integrità della confezione contro i fenomeni di manomissione e

contraffazione. Sulla stessa linea anche **Nicola D'Onofrio**, Fleet Manager di BOMI GROUP, che ha illustrato il ciclo del freddo, evidenziando cosa avviene dal produttore al consumatore finale. Per questo, ha ricordato, *"è importante ricordare che la nostra azienda si colloca nelle ultime fasi di questo ciclo, ricevendo la merce, ad esempio farmaci, in magazzini a temperatura controllata"*. D'Onofrio ha sottolineato l'importanza dell'ufficio qualità all'interno dell'azienda. *"Questo reparto è molto presente e ha un ruolo indipendente dalla logica aziendale: rappresenta una costante preoccupazione per chi come me, in quanto fleet*



ZEROGRADI

EVENTI

manager", ha ricordato sorridendo, "ha l'onere di mantenere un elevato standard di qualità che nei trasporti è una priorità assoluta". **Raffaele Campus** ha svolto un ruolo di *trait d'union* tra le esperienze precedenti e l'importanza del legame con Lamberet: un modo per anticipare le nuove tendenze legate all'elettrificazione, in particolare nell'ultimo miglio. Per questo, ha ricordato, "è necessario trovare la soluzione ideale per ogni esigenza, nel futuro ci saranno diversi scenari e non ci sarà una tecnologia predominante né nei trasporti né nel settore del freddo: le soluzioni completamente elettriche rappresentano solo una delle opzioni, non la totalità".

"Un paradosso industriale svelato: come un gigante del settore automotive crea valore per gli operatori della catena del freddo". Il titolo del secondo appuntamento, a cura di ZF Transics, ha dato la possibilità a **Stella Silvestri**, Country Leader Italia dell'azienda, di raccontare tutto quel che è il "mondo ZF". Un percorso che ha permesso al pubblico di conoscere come ZF & WABCO siano diventati leader nella componentistica dei veicoli commerciali. "ZF anticipa il futuro", ha illustrato Silvestri, "ed è al servizio dello sviluppo digitale a livello globale". Per la catena del freddo, "la nostra missione è quella di essere un unico partner per supportare ogni cliente nella sua transizione digitale con soluzioni ad hoc". Come quelle per la connettività dei rimorchi, protagonisti al pari dei truck della giornata e del futuro del trasporto refrigerato.

Fabrizio Dalle Nogare, giornalista di Vado e Torno, ha moderato gli altri spazi di lavoro. Il terzo workshop **"Sicurezza e parco veicolare: la situazione oggi"**, a cura di Kögel Italia, è stata l'occasione per dialogare con **Michele Mastagni** e **Michele Sartori**, rispettivamente Amministratore delegato e After Sales Manager dell'azienda.

Focus dell'incontro la sinergia tra sicurezza, evoluzione normativa e tecnologia nel settore, insomma un'occasione imperdibile per avere una bussola che indicasse la direzione verso cui sta andando il trasporto isotermico. Mastagni e Sartori sono stati protagonisti di una vasta panoramica sul parco isotermico circolante assieme agli obiettivi futuri di decarbonizzazione del settore: ovvero sul come concretizzare gli sforzi dei costruttori di semirimorchi per far sì che i veicoli aderiscano alla normativa VECTO, in vigore dal prossimo anno.

Anche **Geotab**, insieme al partner **Veicoli**, nel workshop conclusivo intitolato **"La telematica per il last mile delivery delle farmacie"**, ha parlato di temi cari agli stakeholder portando all'attenzione del pubblico anche un progetto concreto che ha permesso a un'azienda italiana, attiva nel trasporto di farmaci verso i presidi territoriali, di sfruttare pienamente le potenzialità della telematica. Sul palco **Alessio Tirone**, CEO di Veicoli, e **Franco Viganò**, Country Manager Italia e Director Strategic Channel Development di Geotab, hanno potuto illustrare le proprie attività evidenziandone le caratteristiche



e le peculiarità per arrivare a soluzioni che possono dare la disponibilità immediata dei farmaci in tutto il paese. Soluzioni a tutto tondo non solo nel controllo della temperatura dei furgoni, ma anche nella gestione complessiva delle consegne. Da veri protagonisti.

LE NUOVE FONTI ENERGETICHE NEL TRASPORTO A TEMPERATURA CONTROLLATA

Momento di punta della giornata, il convegno del pomeriggio, moderato da **Luca Barassi**, Direttore di Trasportare Oggi in Europa, e **Maurizio Cervetto**, Direttore di Vado e Torno, ha affrontato il tema delle nuove fonti energetiche nel trasporto a temperatura controllata. Secondo l'Osservatorio Oitaf, il parco veicolare italiano è tra i più anziani d'Europa: il 55,1% dei veicoli ha, secondo i dati Oitaf, un'anzianità di almeno 15 anni. Si tratta, dunque di un parco veicolare che necessita di essere rinnovato, come ha sottolineato **Massimo Marciani**, presidente del Freight Leaders Council, nella sua relazione introduttiva. E questo può essere possibile grazie alle possibilità offerte dalla tecnologia. "Siamo in un momento di grande discontinuità che implica la necessità di ripensare profondamente il trasporto in un quadro tecnologico che sta cambiando", ha detto Marciani. Questo riguarda anche la scelta del giusto vettore energetico da adottare. Ma se da un lato l'Italia non ha ancora un piano energetico ufficiale, dall'altro gli obiettivi che l'Europa ha fissato, scegliendo di puntare su determinati vettori e di escluderne altri (i biocarburanti, in particolare), pare complicare il quadro, anziché semplificarlo. Dunque, come rendere più sostenibile, anche economicamente, il trasferimento delle merci in un settore particolarmente energivoro come quello del trasporto a temperatura controllata? Questa la prima domanda che il



professor Paolo Volta, coordinatore didattico di eventT, ha posto agli altri relatori. "Se l'obiettivo è ridurre la CO₂ lasciatecelo fare con la migliore tecnologia disponibile a oggi", ha provato a rispondere **Valerio Vanacore**, responsabile Trazioni Alternative IVECO Mercato Italia, sottolineando la necessità di non escludere i biocarburanti, e il biometano (in Italia ci sono già 34 impianti di produzione di biometano) dal ventaglio delle possibilità, ma anche di promuovere un approccio sinergico tra case costruttrici e istituzioni, che finora è forse mancato. "Stiamo demonizzando il diesel, e quell'Euro 6 su cui le case hanno molto investito, che già permette di abbattere di molto le emissioni", ha aggiunto il responsabile Marketing di DAF Veicoli Industriali, **Mauro Monfredini**, convinto che la transizione sia inevitabile, ma che debba essere graduale. E se da un lato è vero che i costruttori si stanno già impegnando per mettere a disposizione dei clienti un ventaglio di soluzioni sostenibili, dall'altro la chiave di volta per accelerare questo processo di transizione sta proprio nel coinvolgimento di tutti gli attori della filiera. In un settore come quello del trasporto a temperatura controllata, per esempio, il dialogo tra costruttori e allestitori diventa la base dalla quale partire per garantire veicoli sostenibili.



Non solo veicoli pesanti. Per incrementare la sostenibilità del trasporto merci oggi una delle strade da percorrere è quella dell'intermodalità, ritenuta da **Nicolò Berghinz**, responsabile Relazioni Esterne di ALIS, "la soluzione più concreta". Nel 2022, ALIS, grazie all'intermodalità, per esempio, ha sottratto dalla strada sei milioni di camion, che vuol dire oltre 140 milioni di tonnellate di CO₂ non emesse. Per fare tutto questo però, ha ribadito il professor Volta, sono necessari investimenti importanti. In quale direzione dovrebbero andare? La risposta più gettonata tra i relatori del convegno è stata "formazione". "Lo sviluppo delle competenze riguarda tante figure

I veicoli in esposizione

Spazio anche all'esposizione di veicoli: i visitatori hanno infatti potuto ammirare i modelli di punta di case costruttrici e allestitori, che hanno fatto bella mostra nel parcheggio del Museo Ninolis. DAF, IVECO e MAN da un lato, con la loro proposta di trattori e carri dedicati al trasporto pesante. Daikin, Kögel e Lamberet, dall'altro, con la loro offerta di semirimorchi dedicati al trasporto a temperatura controllata.

SEI I VEICOLI IN ESPOSIZIONE:

- DAF XD450 FAN
- IVECO S-WAY Fuel Hero
- TGM 18.290 4x2 con allestimento Lamberet specifico per il trasporto "carne appesa"
- Semirimorchio con unità di refrigerazione Daikin Exigo
- Semirimorchio refrigerato Kögel Trailer di TRANSBOZEN LOGISTIK SRL
- Semirimorchio Green Liner Lamberet

professionali, inclusa la forza vendita che deve proporre e spiegare veicoli con nuove alimentazioni ai clienti", ha detto il product Marketing Manager di MAN Italia, **Corrado Paolazzi**, convinto peraltro che le aziende di trasporto siano mai come oggi chiamate ad avere un ruolo proattivo e diventare attrattive, nonché a fare maggiormente rete. Seguendo questo approccio, MAN Italia, per esempio, ha lanciato MAN For Fresh, il progetto della Casa del Leone dedicato al trasporto a temperatura controllata che coinvolge tutti gli attori della filiera, allestitori, fornitori, esperti della Normativa ATP, per garantire ai clienti soluzioni personalizzate adatte alle loro esigenze. **Maurizio Di Blasio**, Senior Sales Engineer di Webfleet Italia, parte del gruppo Bridgestone, si è soffermato sull'importanza che nell'auto-trasporto attuale rivestono non soltanto i dati, ma anche le figure professionali in grado di analizzarli e creare valore aggiunto. "Dare, insomma, alle aziende strumenti semplici e efficaci per gestire in modo diverso i trasporti". E, per riportare la discussione alla catena del freddo, non va dimenticato che si tratta di una filiera che deve contare sull'assoluta affidabilità dei veicoli.

ZEROGRADI AWARD A GI. MA. TRANS E RIBONI

Come ogni anno, la manifestazione è l'occasione per consegnare gli ormai tradizionali e attesi Zerogradi Awards, i riconoscimenti dedicati alle eccellenze della filiera che premiano due categorie: un operatore logistico specializzato nel trasporto alimentare ed uno nel trasporto farmaceutico, che si sono distinti nell'utilizzo di adeguate tecnologie per rendere sostenibile la



Riboni Trasporti si è aggiudicata lo Zerogradi Award per la categoria Pharma.

catena del freddo. La giuria, presieduta da Paolo Volta e formata da esperti e opinion leader del settore, esprime le proprie preferenze tra le aziende nominate sulla base di una serie di criteri, tra cui innovazione di processo, utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la sostenibilità del trasporto o sviluppo di un'economia di filiera. Patrocinato quest'anno da Transfrigoroute, Zerogradi Award ha premiato due tra le sei aziende nominate: **Umberto Torello**, presidente di Transfrigoroute Italia, ha consegnato il premio, realizzato come



Umberto Torello ha premiato Gi.Ma. Trans per la categoria Food degli Zerogradi Award.





EVENTI

ogni anno da Acitoinox, all'azienda lombarda Gi.Ma.Trans, per il settore food, e alla novarese Riboni per il settore Pharma. Hanno ritirato i premi, rispettivamente, l'amministratore delegato di Gi.Ma. Trans, **Stefano Quarti**, e **Alberto Riboni**, terza generazione alla guida del gruppo piemontese. Le due aziende, infatti, si sono distinte per l'adozione di pratiche virtuose e sostenibili. GI.MA.TRANS è ambasciatore del progetto Green Truck, nonché il 1° nell'area EMEA a utilizzare la tecnologia SLXi Hybrid su mezzi alimentati a LNG. In virtù della propria flotta Green, il Gruppo GI.MA. TRANS ha risparmiato

Il patrocinio di Transfrigoroute Italia e la presenza del presidente Umberto Torello hanno dato ancora maggiore lustro agli Zerogradi Awards.



complessivamente emissioni pari a 141 tonnellate di CO₂ in un anno. La livrea personalizzata per i Green Truck GI.MA. TRANS sottolinea ulteriormente il proprio impegno per l'ambiente, il pianeta e le persone. "Non credo che esista gioia più grande dell'ottenere un riconoscimento per ciò che si è fatto con passione. E proprio la passione ha spinto, trent'anni fa, due amici a dar vita a Gi.Ma.Trans", ha detto Stefano Quarti nel corso della premiazione.

Per ottimizzare il trasporto e ridurre le emissioni di CO₂, la Riboni RBN ha adottato un nuovo approccio al trasporto intermodale, utilizzando navi RO/RO e servizio intermodale non accompagnato via treno P400 CARGO-BEAMER. Riboni RBN ha sviluppato il progetto "Sustainable Cold PHARMA-Logistics" il cui obiettivo è promuovere la sostenibilità in tutto il processo operativo concentrandosi sull'innovazione dei processi nella catena del freddo GDP Pharma, introducendo un sistema avanzato di monitoraggio remoto, controllo delle temperature, gestione degli allarmi e tracciamento dei mezzi. Grazie all'utilizzo di nuove tecnologie per la sostenibilità aziendale e all'adozione dell'economia di filiera, l'efficienza operativa è migliorata e le emissioni di CO₂ si sono contratte. "Da azienda familiare quale siamo, durante la pandemia ci siamo ritrovati a ridisegnare il nostro asset aziendale nel trasporto farmaceutico, chiedendo ai nostri dipendenti di tornare a percorrere delle rotte che erano in quel momento scoperte per l'interruzione del trasporto aereo. Vorrei dedicare il riconoscimento alla mia famiglia e ai miei dipendenti", ha commentato Alberto Riboni.

